

REGIONE: COSTANTINI, "LIBERARE LA POLITICA DALLE CLIENTELE"

30 Maggio 2013

L'AQUILA - "In questi anni la politica in Abruzzo si è occupata di ospedali, come se servissero ai medici e agli infermieri, piuttosto che agli ammalati; di trasporti, come se servissero a chi guida gli autobus o i treni, piuttosto che ai pendolari e agli studenti; di formazione, come se i corsi servissero a chi li organizza o magari insegna qualche materia, piuttosto che a chi vi partecipa".

È quanto afferma Carlo Costantini (mov139) che prosegue: "Potrei andare oltre, ma basta e avanza per capire che la politica, posta nella condizione di scegliere tra il gradimento del cittadino per la qualità del servizio ricevuto e il consenso clientelare che ruota attorno all'organizzazione e all'erogazione di servizi pubblici, in Abruzzo non ha mai avuto dubbi. Ha sempre scelto di tutelare il consenso 'clientelare' e di scaricare il cittadino".

"Dunque, la prossima campagna elettorale, per essere vera e non virtuale - continua il consigliere regionale - dovrebbe prima di tutto fare tesoro dei continui ammonimenti della Corte dei Conti ed alimentare il dibattito su cosa togliere (o tagliare), piuttosto che su cosa aggiungere (o spendere)".

"E poi, subito dopo - conclude Costantini - mettere al centro del confronto politico i cittadini e le imprese per la qualità dei servizi che hanno ricevuto e che avrebbero invece il sacrosanto diritto di ricevere, piuttosto che i carrozzoni e le strutture elefantiache servite fino ad oggi solo per alimentare il consenso clientelare".